Nuovi percorsi dei bus, cambia la viabilità all’Arenella. Ecco le novità

Cambia la viabilità in zona Arenella, a Siracusa. Le modifiche sono contenute in un’ordinanza emessa dal settore Trasporti e diritto alla mobilità in applicazione di quanto contenuto in una nota dell’assessorato regionale alla Infrastrutture collegata all’affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.
Nello specifico, dall’installazione della nuova segnaletica, via Isole delle Molucche potrà essere percorsa in una sola direzione, da Traversa Arenella a Strada Ognina, e non più in entrambi i sensi di marcia. Nella via, che sarà con diritto di precedenza, sarà vietata la fermata sul lato destro del senso di marcia.
Altra modifica riguarda l’intero piazzale dell’Arenella dove sarà in vigore il divieto di fermata. Stesso divieto anche in entrambi i lati del tratto di Traversa Renella compreso tra il civico 70 e via Isole Fiji.

Osteoporosi, specialisti a confronto a Siracusa con il Gisto

Sarà ancora una volta Siracusa ad ospitare l’incontro regionale del Gisto, il Gruppo italiano di specialisti territoriali osteoporosi, di cui presidente nazionale è il fisiatra siracusano Alfredo Romeo, dirigente medico di

Medicina Fisica e Riabilitazione, presso l'U.O.C. di Medicina Fisica e Riabilitazione dell'Asp di Siracusa.
La due giorni è in programma per il prossimo fine settimana, venerdì 29 e sabato 30 settembre, nella sala conferenze dell'hotel Parco delle Fontane.
Nel capoluogo aretuseo, per l'occasione, convergeranno i massimi esperti nazionali della patologia sistemica e autoimmune, che approfondiranno il tema conduttore del simposio formativo, destinato a cento medici, tra specialisti e medici di base.>
Nel corso dei loro interventi, i relatori di questa sesta edizione del congresso, quindi, faranno il punto sullo "stato dell'arte sull'osteoporosi e le nuove prospettive diagnostico-terapeutiche".
L'osteoporosi, nel razionale di presentazione dell'evento, viene definita come una malattia "sociale", per la sua ampia diffusione. In Italia, infatti, colpirebbe circa 5 milioni di persone, di cui l'80% donne in post menopausa, secondo i dati emersi da un'indagine Istat risalente a due anni fa, e i suoi effetti impongono percorsi terapeutici impegnativi che pesano sulle casse pubbliche, pertanto l'obiettivo dell'incontro è quello di portare nuovi ed interessanti contributi per ciò che attiene alla terapia, alla luce delle nuove linee guida e delle nuove strategie farmacologiche e soprattutto offrire input e know-how per migliorare la collaborazione tra medici di base e specialisti, sia nella fase diagnostica, sia lungo il percorso di cura e di riabilitazione del paziente.

Sistema Confessor al

Tribunale, domani la donazione del nuovo sistema di registrazione

“La Riforma Cartabia ha messo molte istituzioni giudiziarie di fronte alla necessità di fornirsi di strumenti adeguati per procedere alla registrazione dei colloqui con detenuti o fermati. La Fondazione Siracusa è Giustizia è, quindi, intervenuta tempestivamente per colmare questa lacuna, almeno parziale, del Tribunale e della Procura di Siracusa e, su richiesta di questi stessi Enti, ha fatto realizzare uno strumento che per adesso, per quello che sappiamo, è unico in Italia e che consentirà una registrazione, audio e video, anche mobile, in tutti i posti in cui avviene il fermo, comprese le carceri o le caserme dei carabinieri o i posti di polizia”.

Con questa dichiarazione il Presidente della Fondazione Siracusa è Giustizia, l’avv. Ezechia Paolo Reale, ha il piacere di comunicare che la consegna del Sistema Confessor avverrà domani mattina, 29 settembre alle 12, nella Sala Biblioteca del quarto piano del Tribunale di Siracusa. Presenti il Procuratore della Repubblica, la dott.ssa Sabrina Gambino, la Presidente del Tribunale, la dott.ssa Dorotea Quartararo. Tra coloro che hanno affiancato in ogni fase operativa la Fondazione, il dott. Carlo Enea Parodi ed il dott. Federico Maida. Presenti alla cerimonia di domani anche vari componenti del CdA della Fondazione Siracusa è Giustizia, come l’avv. Antonio Randazzo, Presidente dell’Ordine degli Avvocati, il membro del CNA di Siracusa, il signor Pippo Gianninoto, la dott.ssa Stefania Mangiafico del Siracusa International Institute ed il Segretario Generale della Fondazione, la prof.ssa Loredana Faraci.

Lo Studio di Indagini Digitali Forensi con Salvatore Ricco Galluzzo come consulente tecnico ed ideatore del sistema si è

occupato della parte tecnica. Si tratta di un macchinario mobile, sottoforma di valigetta, che prevede un sistema sofisticato ma al tempo stesso semplice e che verrà esposto domani stesso durante la consegna.
Si tratta della seconda donazione al Tribunale di Siracusa, a distanza di poco tempo, che porta la firma della Fondazione Siracusa è Giustizia. Infatti, nel mese di gennaio del 2022 già la Fondazione si è occupata, sempre su richiesta dell'Ente, della ristrutturazione della stanza protetta dei minori, sita al secondo piano del Tribunale, con un nuovo sistema audio e video per l'attività di ascolto, garantendo tutti i livelli di sicurezza e privacy, oltre che di protezione, dei minori.

E il sindaco di Siracusa sbotta contro i suoi progettisti, "Nel privato sarebbero già licenziati"

Mettendo da parte la usuale diplomazia, il sindaco di Siracusa ha attaccato alcuni progettisti del Comune di Siracusa. Nessun nome, ma il fastidio è evidente e da vita ad uno sfogo inattesa in diretta radio, su FMITALIA. Parlando di lavori pubblici, al passaggio sui tempi lunghi e sui cantieri che si fermano, il primo cittadino non ha concesso alibi alla macchina di Palazzo Veremxio. "Mi vergogno per come si riesca a perdere la fiducia della gente con situazioni di questo tipo. Ci sono persone in Comune che fanno il loro lavoro in maniera diligente e con grande passione. Ma altre di interesse ne hanno davvero poco", dice d'un fiato Francesco Italia.

Finito qui? No, perchè il sindaco carica a testa bassa. “Sapete perchè i lavori si fermano? Perchè capita diverse volte che i progettisti abbiano fatto tutto su carta, senza mai verificare i luoghi. Succede che alle volte non si sa neanche se i terreni su cui si fanno progetti siano comunali o meno e in che stato si trovino. Se lavorassero per il privato, sarebbero stati cacciati cento volte…”, lo sfogo che finisce per chiamare implicitamente in causa anche i sindacati, oltre che le tutele del settore pubblico “Non è un caso se dietro ai cantieri che non funzionano ci sono sempre gli stessi…”, accusa ancora Italia, marcando una profonda spaccatura tra amministrazione e – alcuni – uffici o dirigenti.
E giusto per togliersi un altro sassolino, ecco l’altra spallata. “La sapete la storia della scala per scendere a mare a Forte Vigliena? L’avete vista? No. E neanche io. E’ passato un tempo inaccettabile. Segnalo e scrivo agli uffici, ma niente. Ne ho piene le scatole”, sbotta Italia, lamentando così anche l’assenza di strumenti per invertire la rotta. Neanche i provvedimenti disciplinari, lascia intendere, sortiscono effetto. Mentre all’ordine del giorno restano i famosi premi obiettivo che tanto fanno arrabbiare l’opinione pubblica (per quanto previsti per legge).

Troppa droga in giro, Cafiso: “Possiamo salvare qualcuno. Impossibile controllare la massa”

La guerra contro la droga è persa. Possiamo vincere singole battaglie ma non possiamo più controllare la massa”.

Sono parole che tuonano e allarmano quelle del Dirigente del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asp di Siracusa, lo psicoterapeuta Roberto Cafiso, che in questo modo commenta l'escalation di episodi di microcriminalità, presumibilmente legata all'azione di giovani tossicodipendenti che, per racimolare denaro da usare per l'acquisto di una o più dosi, fanno irruzione in negozi o in qualsiasi luogo possa garantire loro qualche spicciolo.
La strada è in salita ma secondo Cafiso è sbagliato pensare che si tratti di un fenomeno nuovo. "Non lo è affatto- puntualizza- Da trent'anni siamo alle prese con giovani che consumano droghe. Quello che è cambiato è lo stupefacente che va per la maggiore, che in questo momento è il crack, in altre epoche era l'extasy, in altre epoche ancora, altre droghe".
Il problema principale sarebbe la pericolosità delle nuove droghe.
"Abbiamo notato nei trattamenti che i soggetti che usano crack da uno o più anni hanno moltissime difficoltà a recuperare quella cognitività e quella consapevolezza necessaria a poter decidere di spostarsi da questa tendenza. Questo avviene in maniera molto più importante rispetto ad altre droghe".
A livello sociale, aggiunge Cafiso, "dobbiamo fare in modo che le famiglie si rendano innanzitutto conto che questa sostanza è pericolosissima, aggancia le persone dieci volte più della cocaina, già per il semplice fatto che costa dieci volte meno ed è la più diffusa in assoluto. Chi l'ha immessa nel mercato ottiene introiti di gran lunga superiori rispetto ad altri stupefacenti, proprio perché si tratta di droga a basso costo ed efficace per lo sballo".
Sbagliato anche attribuire tutte le colpe alle famiglie.
"C'è una spinta alla sostanza impetuosa -dice ancora il Dirigente del Servizio di Salute Mentale di Siracusa- e a volte quando i genitori cercano di bloccare il figlio in questo percorso, la reazione è quella di aggressioni fisiche. In quel momento l'unico interesse del soggetto è procurarsi una dose. Questo stupefacente dà questa sorta di coraggio indotto, di spinta eccitatoria, che rappresentano un rischio

serio per la sicurezza della collettività. Si arriva facilmente a flash di aggressività, bullismo, percosse, anche semplicemente per episodi banali, magari per strada, alla guida”.
Poi Cafiso torna a battere su un punto. “Non è vero che ci siamo “ridotti” in queste condizioni. Da anni sappiamo dell’uso delle sostanze, ma i giovani sono in un trend distruttivo da decenni. Il crack sparirà, ma non perché abbiamo risolto il problema. Sparirà perché com’è sempre stato, lascerà spazio ad un’altra droga”.
Limitato, a suo dire, il margine di azione, sia da parte delle forze dell’ordine, sia da parte delle famiglie.
“Le forze dell’ordine possono intervenire per le proprie competenze, ma è un’attività che ha comunque dei limiti ed anche le famiglie sono prive di reali strumenti per affrontare una situazione di questo tipo. Basti pensare che i giovani sono già spesso sordi alle raccomandazioni dei genitori. Se si tratta di ragazzi che usano droghe, non c’è speranza di farli ragionare autonomamente”
La soluzione non sarebbe da trovare con il “fai da te”, dunque.
“I servizi possono dare e danno risultati – conclude Cafiso- La droga è un problema multifattoriale e va affrontato, dunque, con un approccio multidisciplinare. I singoli casi hanno un esito positivo ma servono famiglie disponibili a collaborare sul serio”.

Mazzarona rassegnata. L’accusa del parroco: “Noi

periferia, utile solo sotto elezioni”

Mazzarona, ovvero il simbolo della periferia siracusana. Rassegnata, triste, piegata su sè stessa. Con qualche sussulto. Come quello dello storico parroco, don Antonio Panzica. “Mi domando perché in questo quartiere invece di andare avanti, o siamo fermi o addirittura andiamo indietro”, si chiede dopo diversi decenni trascorsi in quella comunità. “Tutto il mondo progredisce. La Mazzarona no”. Colpa dei residenti? Colpa della politica che accende le sue attenzioni ad intermittenza? Colpa dei troppi problemi di Siracusa? Di tutto, un pò.
“Mi sembra di capire che siamo destinati a essere ed a restare sempre cittadini di seconda categoria. Tanto viviamo alla Mazzarona…”, si sfoga il parroco di San Corrado Confalonieri. Eppure “durante la campagna elettorale delle ultime amministrative tutti i candidati, a sindaco o a consigliere, pubblicizzavano il loro interesse per le periferie della città. Dove sono ora? Hanno dimenticato quello che dicevano? Oppure per sentirne parlare ancora dobbiamo aspettare le prossime elezioni amministrative?”, punge il parroco.
Dalla chiesa della Mazzarona, la situazione appare così: “Avevamo una scuola, quando era nuova era una delle migliori di Siracusa. Adesso è chiusa da due anni. Le nostre strade sono le più larghe e le più efficienti della città. Tuttavia i loro margini sono pieni di erbacce e la sera scarsamente illuminate, addirittura vi sono lampade spente da anni. Nessuno controlla. Qui, nelle nostre strade, la sporcizia regna sovrana. Sui marciapiedi, a causa degli escrementi dei cani, chi cammina deve fare la gincana. È stato creato e ampiamente pubblicizzato un punto di legalità, attualmente chiuso da più di cinque mesi. Alla fine della via Luigi Foti, ogni giorno, avviene la raccolta dei rifiuti con i mezzi di trasporto che occupano disordinatamente la strada che porta

alla parrocchia di S. Corrado". Questione ordine pubblico e microdelinquenza, il prete della Mazzarona non nasconde la situazione. "Una volta veniva e girava dalle nostre parti la macchina dei Carabinieri o quella della Polizia di stato. Ora, forse perché siamo diventati più buoni, non vediamo né l'una né l'altra. La presenza dello Stato non è unicamente repressiva, è soprattutto educativa". C'è poi la povertà, materiale e sociale. La Caritas fa quel che può, seguendo migliaia di famiglie. "I poveri non sono sacchi da riempire, ma gente che va aiutata in tutte le sfaccettature della vita", ammonisce padre Panzica nella sua lettera aperta ai responsabili della cosa pubblica di Siracusa.
Si attende risposte, reazioni, fatti? Lo sguardo vaga intorno, gli occhi poi puntano in alto. "Noi come non esistessimo. Ignorano la presenza di circa 20mila persone. Pensano a noi solo in certi momenti e chi ha orecchie per intendere, intenda".

Luoghi della Cultura, via libera della giunta: ecco l'elenco degli immobili scelti

Una lista di immobili da usare come "Luoghi della Cultura", per creare una rete e avvicinare alle iniziative culturali anche fasce di popolazione normalmente distanti dalla fruizione di iniziative di questo tipo.

La giunta comunale retta dal sindaco, Francesco Italia ha approvato una delibera in cui si stila una lista degli edifici

da utilizzare per iniziative legate ad eventi o obiettivi culturali.

Si tratta di immobili di proprietà del Comune. Nel dettaglio : l'Antico Mercato,il
complesso di Villa Reimann compresi il giardino e le pertinenze, la sede storica del Liceo Classico "Gargallo",
l'ex Convento del Ritiro, lìex chiesa dei Cavalieri di Malta, la Biblioteca san Pietro, gli spazi di via Zummo -già
Museo del Mare, il complesso del Monumento ai Caduti, Villa Ortisi, palazzo Impellizzeri, il Teatro Massimo
della Città di Siracusa, l'ex Convento di san Francesco, l'ex chiesa di Montevergini-Galleria Civica, le latomie
dei Cappuccini e teatro di Verdura, la biblioteca centrale e biblioteche comunali,l' ex macello comunale di
Via del Macello, gli Spazi di via Aracœli, Casina Minniti, Casina Cuti, l'Arthemision, Fonte Aretusa e acquario
Comunale, palazzo Montalto, l'antico lavatoio di Belvedere,lo stadio comunale "Vittorio Emanuele",il vivaio
comunale-
Non tutti gli immobili o le strutture indicate versano nelle condizioni adeguate per essere già utilizzati a pieno. Per il momento sembra debba trattarsi, quindi, di un'indicazione di massima, sulla base della quale successivamente muoversi con iniziative ed atti consequenziali.
L'amministrazione comunale, come prevede lo Statuto- spiega la delibera che ha ottenuto l'ok della giunta- ha tra le proprie funzioni la promozione dello sviluppo della cultura, il sostegno alle iniziative educative e la collaborazione con realtà pubbliche e private. Occorre coniugare le esigenze di conservazione del patrimonio ambientale, storico e culturale, con quelle di sviluppo economico del territorio, in un'ottica di sostenibilità".
Il DUP, documento unico di programmazione, nella sezione "Valorizzazione dei beni culturali" attribuisce particolare importanza al potenziamento dello sviluppo identitario della città e alla promozione di iniziative culturali tematiche

legate alla storia e al patrimonio di Siracusa;
Nel dettaglio, “l’individuazione dei siti ha come obiettivo realizzazione di un sistema cittadino di luoghi della cultura, anche con l’obiettivo di creare una governance del patrimonio comunale improntato sulla sostenibilità,
l’innovazione, e la partecipazione tale da coinvolgere, oltre i luoghi della cultura dello Stato, anche altre strutture di proprietà regionale e private”. L’idea è anche quella di coinvolgere “fasce sociali tradizionalmente escluse dai consumi culturali, avvicinando le persone ad un’effettiva esperienza di conoscenza”.
Più concretamente, l’individuazione dei Luoghi della Cultura consentirà di partecipare a bandi e finanziamenti specifici.

Inaugurazione del nuovo anno scolastico. “La scuola siracusana è fattore di coesione”

(cs) La scuola siracusana, le autorità cittadine civili e militari e l’arcivescovo Francesco Lomanto si sono ritrovati stamattina nell’auditorium del liceo scientifico “Luigi Einaudi” per l’inaugurazione del nuovo anno scolastico. Una cerimonia che si tiene per la settima volta, sempre su iniziativa del Comune, ma che è ormai un appuntamento consolidato in quanto richiama i protagonisti di questo mondo a una forte collaborazione.
A fare gli onori di casa è stata l’assessore alle Politiche scolastiche del Comune, Teresella Celesti, che è anche la dirigente del liceo Einaudi. «Come accade ogni anno – ha

detto, salutando gli ospiti – la cerimonia di inaugurazione non è uno sterile rituale ma serve a consolidare un'alleanza tre le istituzioni e il mondo della scuola. Il nostro compito è di formare giovani capaci di affrontare le sfide della vita e di farlo all'altezza dei giovani degli altri Paesi. Questo momento è importante perché richiama a partecipare i decisori che possono contribuire a rendere la scuola migliore nel nostro territorio».

Il sindaco, Francesco Italia, a nome della città, ha portato il saluto e gli auguri ad alunni e studenti. «Questa cerimonia – ha affermato – ogni anno è ricca di contenuti e dimostra quanto la scuola riesca a essere uno strumento indispensabile di coesione sociale e di preparazione al presente e al futuro».

Assente la prefetta Giusi Scaduto, in procinto di trasferirsi a Lucca, il sindaco Italia ha invitato tutti a salutarla con un applauso. «In questi anni, lo Stato ha dimostrato una profonda vicinanza alla comunità scolastica, che si è palesata in molte occasioni fino alla recente visita dei presidenti Mattarella e Steinmeier quando la prefetta ha voluto che fossero alcuni studenti siracusani a suonare gli inni nazionali», ha concluso.

Il Comune era presente anche con il vice sindaco, Edy Bandiera, con gli assessori Barbara Ruvioli, Fabio Granata e Giancarlo Pavano, con il presidente e il vice presidente del consiglio comunale, Alessandro Di Mauro e Conci Carbone e con alcuni consiglieri comunali.

Per l'assessore alla Cultura Granata, «la scuola siracusana si dimostra sempre più viva e intraprendente come testimoniano i tantissimi nuovi corsi avviati e il forte entusiasmo. Anche quest'anno, l'apertura in forma solenne dell'anno scolastico sottolinea l'attenzione della nostra amministrazione nei confronti di un luogo privilegiato per costruire cittadinanza attiva a Siracusa. E tutti sappiamo quanto ce ne sia bisogno».

In assenza del prefetto, la voce della Stato è stata portata dal questore, Benedetto Sanna, e l'arcivescovo Lomanto, rivolto agli studenti, ha parlato di responsabilità,

consapevolezza e impegno. L’intervento conclusivo è stato della dirigente provinciale dell’Ambito territoriale scolastico, Angela Fontana.
Presentata dal giornalista Aldo Mantineo, la cerimonia è stata organizzata da uno staff composto da Giuseppe Prestifilippo, per il Comune, e dalle dirigenti scolastiche Lucy Pistritto, Valeria Nicosia, Valentina Grande e Stefania Gallo.

Pugilato. Le sorelle Giulia e Federica Lombardo ai campionati italiani under 22

Due giovani atlete siracusane ai campionati italiani di pugilato femminile under 22.

Sono le sorelle Giulia e Federica Lombardo. Giulia, 20 anni , si presenta per la categoria 50 chili, già pluricampionessa italiana e medaglia d’oro in Russia. Federica, 19 anni, per la categoria 52 chili, vice campionessa europea, medaglia d’oro e miglior pugile in Russia.

Le due atlete partiranno alla volta di Mondovì, in provincia di Cuneo, accompagnate dal maestro Diego Caldarella del settore giovanile Fiamme Oro di Siracusa.

Giulia Lombardo torna sul ring per dimostrare “che c’è sempre tempo per prendersi rivincite nella vita”.

Federica ha un sogno e lo condivide con la sorella: un futuro in polizia.

L’appuntamento sul ring è per il 29 e 30 settembre e 1 ottobre.

Tempo di lavori per viale Teocrito, sotto la strada c’è un solaio da rinforzare (e magari rifare)

La settimana prossima inizieranno i lavori per la messa in sicurezza del tratto di viale Teocrito chiuso da inizio agosto. Nei giorni scorsi è stato definito il progetto d’intervento e Palazzo Vermexio può ora procedere alla consegna dei lavori alla ditta Tecnopera, con sede a Melilli. Una volta scesi nella grande camera in cemento armato, sotto la rotatoria di viale Teocrito nei pressi del Santuario, “rafforzeranno” il solaio su cui poggia la sede stradale con placche e pilastri zincati.

I tecnici spiegano che si tratta di un intervento temporaneo, per permettere nel breve periodo la riapertura della strada. In poco più di due settimane, dall’avvio dei lavori, completeranno le operazioni. Ma per risolvere definitivamente il problema ed evitare che ogni cinque, sei anni si debba chiudere la strada per ragioni di sicurezza servirà un’operazione coraggiosa: abbattere il solaio della grande camera che corre sotto la rotatoria di viale Teocrito e ricostruirlo ex novo. Un intervento a cielo aperto, complicato e lungo, che comporterebbe anche la necessità di “ricostruire” quel tratto di viale Teocrito.

In assenza di questo “coraggio” (dal costo da quantificare, ndr), bisogna mettere nel conto cicliche chiusure della strada per motivi di sicurezza, su richiesta anche dei Vigili del Fuoco. A segnalare il problema al Comune di Siracusa, questa volta, era stata la Siam con una nota acquisita al protocollo ad inizio maggio. Metteva in evidenza proprio le condizioni di

staticità dell’incrocio tra via del Santuario e largo Rosario Mascali, “dovute all’instabilità del tratto stradale sottostante l’asse di viale Teocrito che si interseca con via del Santuario, in corrispondenza della porzione sovrastante il tratto del canale San Giorgio, la cui volta è stata oggetto di collasso”. Poco dopo quella nota, anche i Vigili del Fuoco hanno rilevato la presenza di alcune fessurazioni alla base dell’edificio posto ad angolo tra viale Teocrito e via del Santuario, nonché lesioni passanti sul muro di recinzione posto su via Timeo con ingresso da via del Santuario. E’ stato allora necessario ed urgente procedere con le verifiche delle condizioni di stabilità, affidate ad una società specializzata in indagini geomorfologiche. Ad inizio agosto, sulla scorta dell’esito di quelle indagini, Palazzo Vermexio “ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità” ha proceduto con il restringimento della sede stradale di via del Santuario, a partire da via Timeo fino all’intersezione con viale Teocrito e con la chiusura al transito veicolare del tratto di viale Teocrito in corrispondenza dell’incrocio con via del Santuario, nella corsia con direzione viale Luigi Cadorna.
Adesso l’imminente avvio dei lavori, in attesa di una strategia definitiva per il futuro prossimo.